Anno XXXIV. — N. 304. Mercoledì 28 Decembre 1881 (Abbonamento postale)

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' Amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio d' un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

## RASSEGNA POLITICA

Le nuove manifestazioni degli organi ufficiosi di Berlino, riguardo il papato, destano in generale la più viva sorpresa.

« Chi avrebbe immaginato — esclama ad esempio la viennese *N. F. Presse* — sette anni addietro che a Berlino vi sarebbe un organo qualunque dell' opinione pubblica, all' infuori della oltramontana *Germania*, il quale romperebbe una lancia in favore del papato? »

Il giornale viennese quindi paragona la politica tedesca ad un bilanciere di fontana, il quale porta in alto ora uno dei recipienti ora l' altro. Oggidì è il recipiente dei conservatori che sta in vista, in guisa che il cancelliere si fa persino protettore del papa. Ma quale può essere la ragione di un tal procedere? Sono unicamente motivi di politica interna; oppure il principe Bismarck crede potere esercitare in tal modo una pressione sull' Italia da costringerla a porla in sua balia? Il giuoco sarebbe imprudente, perocchè la Germania potrà benissimo perdene l' amicizia dell' Italia, senza però guadagnare giammai quella del papa, che rimarrà nemico dell'Impero anche se si trovasse ricoverato a Fulda.

« Ma se alla Sprea — soggiunge la *N. F. Presse* — avessero la mania di credere che sia cómpito della politica tedesca di esercitare lo ufficio d' arbitrato fra l' Italia ed il papa; se realmente si credesse sul serio che l' Italia possa soddisfare ad una parte delle pretese del pontefice — in tal caso a Berlino non conoscerebbero ancora l' Italia. Non vi è governo italiano che possa andare oltre alla legge delle guarentigie o voglia tollerare una ingerenza* dell' estero nei suoi particolari rapporti col Vaticano. Un ministero, che si mostrasse per un momento solo esitante di fronte ad una potenza straniera che si permettesse toccare tale sensibile corda, verrebbe rovesciato dall'ira della nazione.

« Supporre che l' Italia possa accordare al papa una posizione diversa di quella che egli ha attualmente, sarebbe supporla capace di amputarsi da sè: ella vi si opporrà fino a tanto che abbia un fucile ed una lira.

« E vero ciò che si afferma a Berlino, e cioè che il papato è un fattore malsicuro, del quale non si può sapere, nella sua impotenza, in quali combinazioni possa essere tirato; ma in ciò noi non troviamo motivo ragionevole perchè si abbia a tentare di dargli una nuova salda base. Al contrario ci sembra questa appunto una imperiosa ragione di lasciare da parte il papa in tutti i calcoli della grande politica. Egli ed il Re d' Italia, malgrado qualche piccolo attrito, vivono ottimamente l' uno accanto all' altro in Roma, e potranno anche in avvenire sopportarsi l' uno l' altro, se il perturbamento non viene dal di fuori, se non si appoggia e si eccita l' avidità del dominio terreno. Rianimare codesto dominio è negromanzia politica. Non v' è più questione romana, se non si evoca artificiosamente dalla tomba. »

Anche più severa ed acerba si pronuncia la *Wienner Allgemeine Zeitung*, di fronte alle mostruose incongruenze della politica di Bismark.

Ricorda di avere scritto, commentando il messaggio imperiale, che « sarebbe stata una grande fortuna per la Germania, se il cancelliere imperiale si fosse limitato soltanto a dirigere la politica estera. »

Oggi il giornale viennese dichiara di dovere ritrattare anche questo asserto. Il principe Bismark segna un grande regresso anche nel campo della politica internazionale. Dal fatto, che nel momento stesso in cui è avvenuto l' avvicinamento fra Italia ed Austria, il cancelliere tedesco sbarra con ostacoli la via che dovrebbe condurre il Re Umberto a Berlino, la *Wienner Allgemeine Zeitung* vuole scorgere sicuro indizio che il principe Bismark è stanco anco dell' alleanza dell' Austria e delle esigenze di questa.

La diceria che il ministro delle finanze di Francia, Allain Targè, volesse ritirarsi trovando il carico troppo grave per le sue spalle, è stata smentita da lui stesso in un colloquio col sindaco degli agenti di cambio di Parigi. A questo personaggio l'Allain Targé rivelò anche parte dei disegni finanziari del Gabinetto. In primo luogo, questo intende abolire il sistema dei crediti supplementari, onde, nel bilancio del 1883, ch'è in preparazione, tutte le spese figureranno come ordinarie. In secondo luogo, il Governo non ha nel suo programma il riscatto delle ferrovie; al più, studierà il progetto d' acquisto della ferrovia d'Orléans, lasciando però che la Camera giudichi se convenga o no attuarlo. Che Gambetta, prima d' assumere il potere con tutte le responsabilità e i rischi inerenti ad esso, vagheggiasse il piano del riscatto delle ferrovie è indubitabile per le molte prove che se ne sono avute, ma oggi egli s' accorge che, volendo eseguire quel piano, metterebbe a repentaglio l'unione de' suoi amici, non pochi dei quali, e dei più autorevoli, vi sono contrari.

Il Say, per esempio, la cui autorità è grande in materie d' economia pubblica, ha scritto testè contro il riscatto delle ferrovie — è stato detto, anzi, ch' egli avesse rifiutato il portafogli delle finanze per disaccordo, su questo punto, col presidente del Consiglio — e la sua parola riscuote nella maggioranza ministeriale un' approvazione della quale Gambetta intende di certo il senso e l' importanza. Rispetto alla conversione della rendita l' Allain-Targé disse che il Governo non ha preso nessun partito in una quistione, la cui soluzione non è urgente. A meno che non abbia mutato convinzione in questi ultimi tempi, Gambetta è contrario alla conversione, favoreggiata, invece, dal Say e dalla sua scuola, mentre un ideale ch' egli accarezza, o accarezzava, è l' imposta sulla rendita. Ma volendo realizzare codesto ideale, Gambetta incorrerebbe una troppo grande impopolarità, onde non crediamo che ci si accingerà, nè che, in generale, tenterà importanti innovazioni finanziari.

## Il discorso del Papa

Ieri abbiamo riprodotto l'allocuzione del Pontefice; oggi vi faremo seguire alcuni commenti, perchè è bene che tutti gli italiani — anche quelli che hanno religiosa e timorata coscienza — si persuadono ogni giorno di più che il maggior nemico della unità, della indipendenza e della libertà della loro patria è il Papato.

Quanto a serietà, le parole, che gli *zelanti* del Vaticano hanno posto in bocca al Pontefice non ne hanno alcuna.

Leone XIII si duole d' essere stato costretto, per ragioni di sicurezza e di altissimo ordine, a celebrare la canonizzazione di quattro nuovi santi nell' interno del Vaticano diminuendone così immensamente la *pompa* ed offuscandone lo *splendore*.

Niuno gli ha vietato di fare pubblicamente la cerimonia in San Pietro; se ve la avesse fatta nessun inconveniente sarebbe avvenuto, poichè quando e Papa e clero adempiono al loro ministero religioso, senza invadere il campo della politica, tutti li rispettano, persino coloro, che non credono alla religione di cui Papa e clero sono ministri.

Quanto al rimpianto per la mancanza della *pompa* e dello *splendore* in una cerimonia religiosa, le parole del Pontefice sembrano dar ragione ai nemici del Cattolicismo; i quali da molto tempo proclamano che la Chiesa Romana non cerca più, come nei suoi tempi d' oro, la purità della fede; ma è solo studiosa e sollecita di una pagana teatralità degli *spettacoli* con i quali cerca di mantenere sulle plebi quell' ascendente e quel prestigio, che le sfuggono ogni giorno di più.

Più innanzi, il Papa si lamenta di parole men che rispettose stampate in qualche giornale all' indirizzo della Chiesa, del suo capo e degli stessi nuovi santi.

Ora che cosa pretenderebbe Leone XIII?

Pretenderebbe, forse, di chiuder la bocca a tutti, che in fatto di religione e di nuovi santi non la pensano come lui?.. La storia è là per ammaestrarci. Nemmeno quando il Santo Ufficio — di infernale memoria — abbruciava vivi uomini, donne e fanciulli per delitto di eresia o di bestemmia, nemmeno allora mancavano i dileggiatori delle funzioni religiose e non mancavano coloro che, in pubblico o in segreto, maledicevano al Papa, alla Chiesa, alla religione cattolica.

Se non si può impedire a un certo numero di giornali di offendere ogni giorno la gloriosa Dinastia, la quale dalla riconoscenza e dall'amore di tutto un popolo fu posta sul trono nazionale, come può pretendere il Pontefice che si impongano la fede, il rispetto, l' amore per quella istituzione vaticana che fu per tanti secoli e continua ad essere così fiera nemica della indipendenza e della libertà italiana?...

Il Pontefice seguita a reclamare il potere temporale e dice che per tanti titoli e per dieci secoli di legittimo possesso appartiene alla Sede Apostolica.

Lasciamo stare l' esame dei *titoli!*... Se ci piacesse di controllarne le origini dovremmo scrivere cose nefande ed i lettori vedrebbero di che lacrime e di che sangue grondino i *titoli* della legittimità del potere temporale dei papi!... Quanto ai 10 secoli *d' esercizio* di quel potere, non è un argomento valido. Di ben altre Signorie ci parla la storia; di Signorie che durarono un lungo corso di secoli, eppoi caddero per sempre, perchè i popoli più non vollero tollerarle.

Insomma, sino a che il Papato seguiterà a rimanere accampato in mezzo all' Italia, considerandola come nemica, offendendone di tenerne schiava una parte nobilissima — la sua capitale; sino a che il Vaticano cospirerà all' interno e all' estero a danno del nostro Paese, il Pontefice ed i suoi ispiratori danno prova di ben poca prudenza lamentandosi di qualche rara ed isolata mancanza di rispetto alla chiesa cattolica ed al suo capo supremo.

C' è da meravigliarsi invece della nitezza, della longanimità, della pazienza di tutto un popolo; il quale, quantunque offeso ogni giorno in quanto ha di più caro, sa esser calmo e prudente nella vittoria; sa essere, in generale, rispettoso e cortese — in modo che qualche volta può parere troppo debole — verso i suoi più accaniti nemici!

S' inganna il Papa, s' ingannano i suoi ispiratori se credono che l' Italia possa commuoversi alla attitudine nuova di Bismarck e al cicallo dei fogli esteri.

Forte del proprio diritto, fidente nel proprio destino, sicura che una epopea meravigliosa — come quella da cui uscì la nostra unità nazionale — non si cancella così facilmente dalla storia; ma deve invece, per lungo corso di secoli, dare i suoi frutti politici e sociali, l' Italia procede imperturbata per il suo cammino, e di fronte alle pretese tristi e stolte del Vaticano sa dimenticare tutte le sue miserie, tutte le sue divisioni di partito.

Passarono i tempi in cui la parola del Pontefice aveva la virtù di far valicare le alpi agli eserciti di Francia e di Germania. Tuttavia, se anche il papa sapesse compiere un *miracolo*... se riuscisse a chiamare gli eserciti non di una, ma di parecchie nazioni, guai all' Italia, ma guai anche al Vaticano ed alla religione cattolica!

Il papato morrebbe tra il sangue e tra le ruine, e la storia registrerebbe la sua fine, da lui voluta, e degna di lui!...

Se Leone XIII si è posto in capo di dimostrare che il papato è irreconciliabile con l' Italia, faccia una cosa: se ne vada da Roma, se ne vada, prima che, a lui o ad un suo successore, la esaurita pazienza degli italiani imponga la via dell' esilio.

Gli italiani rispettano la religione; ma sanno distinguere ormai troppo bene il sacerdote pio, buono, caritatevole, il vero sacerdote, dai settarii politici, da coloro che profanano la religione rendendola strumento di basse e tristi passioni.

## UN ARTICOLO DEL *TEMPS*

Il telegrafo ci ha riassunto un articolo del *Temps* intorno alla nuova questione romana, fatta risorgere in Germania artificiosamente dalla tomba.

« L' interesse dell' Italia, scrive il *Temps*, era di rispettare scrupolosamente gli impegni che aveva preso

di non dare alcuna occasione per ritornare sul fatto compiuto, in una parola, di lasciar dormire la questione.

« Il tempo, questo potente ausiliario, avrebbe poco a poco consacrato, ed avrebbe finito per rendere irrevocabile la soluzione provvisoria del 1870.

« Ma il radicalismo non sa attendere.

« Esso agitò, e le conseguenze di una agitazione così impolitica non si fecero attendere. Il signor Di Bismark, avendo giudicato nel suo interesse di rappattumarsi col Papa, ha trovato negli avvenimenti di cui parliamo, una occasione naturale per offrire i suoi servigi alla Santa Sede. Che Leone XIII si presti alle concessioni di cui il Cancelliere ha bisogno per fare colla Chiesa una pace che non gli costi alcuna umiliazione, e la diplomazia tedesca interverrà in suo favore per regolare i suoi rapporti col regno d'Italia. »

Il *Temps* continua dicendo che la questione non ha la gravità che si volle darle.

Esamina l'opuscolo il *Papa e l' Italia* e lo trova insignificante perchè ispirato dal principale interessato nella questione.

Più gravi sono gli articoli dell' organo officioso la *Post*, e i timori a cui è in preda la stampa italiana.

« Questi timori, prosegue il *Temps*, sono esagerati. Il giornale berlinese che abbiamo nominato ha già sentito il bisogno di ricondurre la tesi a proporzioni meno minacciose.

« Obbligato a spiegarsi, ha respinto in modo deciso, l'idea di un intervento europeo per ristabilire il potere temporale.

« Il suo programma non va più oltre ad un *modus vivendi* da stabilire tra il Quirinale ed il Vaticano sotto una garanzia delle potenze che desiderano rassicurare gli interessi cattolici. D'altronde, più si considera davvicino l'ipotesi d' una azione effettiva di Bismark in favore del papato, meno si perviene a dar corpo a questa concezione. La Germania interverrebbe sola?

« Il paradosso di questa potenza protestante che stende la mano per sostenere la sede dell'infallibilità sarebbe troppo stridente anche per l'autore di tante sfide gettate alle verosimiglianze ed alle tradizioni.

« Il signor Di Bismarck, cercherà egli, come si dovrebbe dedurlo dagli articoli della *Post*, di ottenere il concorso delle altre potenze? Non ve n'è una sola che sia disposta oggi a porsi traverso la tendenza generale degli Stati di secolarizzare la propria politica, e cioè a considerare gli interessi religiosi come estranei alla competenza del potere civile.

« Senza contare che una violenza fatta all' Italia, in ciò che concerne la scelta della sua capitale, sarebbe uno sfregio portato non solo al sentimento moderno che vuole separata sempre più la Chiesa dallo Stato, ma al principio di nazionalità, da cui l' impero germanico è sorto.

« Se noi non siamo troppo teneri per l' Italia, i malumori che la Francia può avere contro di lei non ci faranno sconoscere che si tratta in tale questione dell' indipendenza nazionale d' una potenza europea e che la sua causa è per conseguenza, quella di tutti gli Stati. Un intervento tedesco per rimettere Roma sotto l' autorità temporale della Santa fede, sarebbe niente meno che una oppressione del debole fatta dal forte, un abuso deplorevole di prepotenza.

« Così non crediamo in alcun modo alle intenzioni prestate al sig. De Bismark, e non ne avremmo parlato se gli Italiani stessi non se ne fossero mostrati così vivamente impensieriti.

« Il Cancelliere dell' impero germanico ha secondo tutte le apparenze, cercato nella discussione che sollevava, un espediente per venire in aiuto alle difficoltà della sua posizione parlamentare.

« Facendo prova di buona volontà verso la Santa Sede, egli sperava probabilmente di raggiungere un doppio scopo, da un lato guadagnare i cattolici e toglierli alla direzione politica di Windthorst, dall' altro lusingare lo stesso Papa ed ottenere da lui di pesare sul centro ultramontano, facendolo condannare in caso di resistenza. »

Questo articolo è certamente ispirato a sentimenti liberali ed onesti, ma esso ci rinnova l' amarezza che ogni patriota deve provare pensando che in Europa si sta discutendo nuovamente sulla nostra integrità nazionale, e si è riaperta la sepolta questione romana.

Favore di cui dobbiamo esser grati, in parte, anche al partito radicale italiano!

## Notizie Italiane

ROMA 26. — L'on. Mancini ha inviato una nuova circolare ai rappresentanti dell' Italia all' estero nella quale nota che il violento discorso pronunziato sabbate dal papa non fu occasionato da alcun fatto nuovo.

L'on. Zanardelli è partito per Brescia.

Il Consiglio dei Ministri si è occupato delle promozioni e delle onorificenze in occasione del capo d' anno. Tale questione dà luogo a contrasti fra i Ministri.

Il papa ricevette stamane le rappresentanze delle Guardie nobili o svizzere.

Oggi venne distribuita la relazione sul trattato di commercio italo-francese. Essa consta di oltre 200 pagine.

— Assicurasi che dopo le ferie di Natale l' on. Depretis inviterà la Camera a discutere subito la riforma elettorale emendata dal Senato, anche prima dello scrutinio di lista.

Il presidente del Consiglio non sarebbe alieno dal proporre alla Camera l'accettazione di tutti gli emendamenti proposti a quella legge del Senato: ma la sua opinione è vivamente osteggiata dall' on. Zanardelli, il quale sarebbe costretto in tal caso a dimettersi.

PALERMO — Sull' assassinio del parroco di Ficarazzi, sacerdote Francesco Paolo Coniglio lo *Statuto* di Palermo scrive che essendo il Coniglio, andato, nelle prime ore del giorno, a dir messa in una chiesa esterna, per comodità dei contadini, al suo ritorno fu aggredito e fatto segno a parecchi colpi di coltello, sicchè ebbe appena il tempo di inginocchiarsi innanzi alla Madonna della Chiesa, e spirò. L' assassino fu tratto in arresto; è il fratello di un sagrestano col quale il povero sacerdote aveva avuto questioni; e si ha notizia che costui abbia già confessato il misfatto.

TORINO 27 — Alla fine di questa settimana si recherà a Torino la Giunta d' inchiesta sulle operazioni elettorali del quarto collegio.

MILANO 27 — L' Associazione costituzionale nelle prossime sedute si occuperà anche delle questioni attinenti alla istruzione.

VENEZIA 27 — La prefettura di Venezia è stata offerta al senatore Pissavini, ora prefetto a Novara.

NAPOLI — È giunto finalmente l'on. senatore conte di Sanseverino prefetto della provincia. Egli si è recato presso la sua famiglia, che già trovavasi in Napoli da parecchio tempo, ed andrà ad abitare il palazzo della prefettura appena saranno allestiti gli appartamenti.

— A richiesta dell' on. Acton, sono stati commessi per conto della marina, alla regia fonderia di Napoli trenta cannoni da 75 a retrocarica, con le rispettive dotazioni di ricambio. Serviranno per le corazzate.

## Notizie Estere

FRANCIA — In questa settimana arriverà a Parigi il generale Saussier, comandante in capo delle truppe in Tunisia.

Il Saussier è chiamato dal Gambetta per regolare il termine delle operazioni militari in Tunisia.

Il *Débats* dedica un articolo al *Libro Verde* distribuito al Parlamento italiano. Scrive che i documenti contenuti in quel *Libro* provano con quanta attenzione l' Italia segue gli affari d' Oriente, che furono già l' origine della fortuna politica d' Italia, grazie all' abilità del Conte di Cavour.

Il *Débats* constata la parte gloriosa sostenuta dal Piemonte nella guerra di Crimea; riassume i fatti principali della costituzione del regno d' Italia e dice che il medesimo ora aspira ad allargare i suoi confini.

— Il governo francese insiste presso la Consulta per il richiamo all' ambasciata di Parigi del generale Cialdini. Il governo italiano è deciso di non consentire a tale domanda.

— Il gabinetto di Parigi ha dichiarato esplicitamente alle potenze di non poter dar corso ai compensi pe' danneggiati di Sfax fino a tanto che la taglia imposta agli insorti dal governo francese non sia stata, almeno in parte, versata.

Si dubita molto che ciò possa aver luogo per adesso, e per la totalità della cifra richiesta ch' è di parecchi milioni.

INGHILTERRA — Lord Derby è stato chiamato da Gladstone al castello d'Hawarden. Si conferma che quest' ultimo si ritirerà per motivi qualche giorno dopo la riapertura delle Camere e che lord Derby sarà nominato primo lord della tesoreria. Goschen diverrebbe cancelliere dello scacchiere.

— Il cardinale Howard è stato consultato sulla scelta d' un agente diplomatico inglese al Vaticano. Egli avrebbe consigliato la scelta di un cattolico in causa della questione irlandese.

— Il giorno 22 dicembre la principessa Beatrice aprì a Ryde l' esposizione di belle arti. Le fu presentato un indirizzo dal lord mayor.

GERMANIA — Informazioni da Berlino danno come quasi certo che nelle conferenze recenti del principe imperiale di Germania con Bismark si è trattato sopra tutto della linea di condotta da adottare riguardo la corte di Roma. Si aggiunge che fra l' erede presuntivo del trono ed il principe cancelliere regna il maggiore accordo possibile.

TUNISI — Il vero motivo pel quale il generale Elias Massulli, l' amico di Roustan, direttore al ministero degli esteri, è stato destituito è questo: egli avrebbe sottratto all' erario una somma destinata al risarcimento dei danneggiati dalle requisizioni delle truppe francesi.

— Il capo Ben Alifa continua a far sentire la sua azione sulle tribù e credesi che diventerà necessaria un'altra spedizione contro le tribù degli Uergama e Uderna. Gli arabi hanno saccheggiato il bazar di Basr Medoin. A Sfax tre vaste case appartenenti a capi delle tribù degli Aughel, furono distrutte dai francesi, perchè i proprietari rifiutarono di consegnare Ben Alifa.

Come si vede, il richiamo delle truppe è per ora, e forse per molto tempo, un puro sogno.

## Cronaca e fatti diversi

**Corte d' Assisie.** — La sala delle assisie non fu mai tanto affollata come al cominciare dei dibattimenti contro gli otto accusati tutti di Ferrara, di cui abbiamo dato ieri i nomi, i quali sono chiamati a rispondere di furto di oggetti preziosi commesso nel febbraio del 1881 a danno di Luigi Barca orefice.

Compivansi ieri gli interrogatorii di tutti quanti gli accusati ed oggi incomincierà l' interrogatorio dei testi.

**Soccorso ai Pellagrosi.** — Ieri sera ebbe luogo la preannunziata adunanza del Consiglio Direttivo per concretare le proposte da farsi all'assemblea degli azionisti, che avrà luogo ai primi di Gennaio. Col denaro raccolto si vorrebbe promuovere la istituzione di due forni sociali in provincia, e prevenire colla cura ricostituente i casi di recidività di quegli infelici che vengono dimessi dagli stabilimenti ospitalieri della nostra Ferrara.

**Il foglio degli annunzi legali** del 27 Dicembre conteneva:

— Seconde inserzioni di atti già riassunti.

— L' amministrazione della Pia Casa di S. Spirito in Sassia di Roma pone in vendita 7200 pini morti in seguito a gelo, nel tenimento della Mesola. Rivolgere le offerte segrete a Roma o a Ferrara presso l' avv. Enrico Ferriani.

**Cronaca del bene.** — Nella imminenza delle Feste di Natale la Direzione degli Asili infantili riceveva:

| | |
|---|---|
| Dal cav. Giovanni Camerini per gli Asili di Porta Po L. | L. 500 |
| Dalla N. D. sig.ª Luisa Camerini » | 100 |
| | L. 600 |

Altre elargizioni erano similmente pervenute agli Asili nei mesi precedenti come sopra:

| | |
|---|---|
| Dal sig. Elio Melli a mano del Direttore della *Gazz. Ferr.* » | 30 |
| » sig. Paolo Chiarabelli . » | 50 |
| » sig. N. per fausto domestico avvenimento . . . . » | 20 |
| Dal Municipio nella Festa dello Statuto da dividere cogli altri Asili . . . . . . . » | 1000 |
| Dalla Banca Naz. (succ. di Ferr.) » | 130 |
| Da vendita di un tappettino . » | 25 |
| Da lascito del conte Giuseppe Gnoli . . . . . . . » | 100 |
| Dal sig. Grossi, netta da tassa successione . . . . . » | 94 |
| » sig. cav. Santini in morte della sua compianta signora » | 500 |
| » sig. avv. Virgilio Mantovani nell' anniversario della morte della sua consorte . . . » | 100 |
| » sig. P. Turgi per identica ragione . . . . . . . » | 50 |
| Dagli Eredi Braghini Nagliati nell' anniversario della morte della march. Elvira di Bagno Nagliati . . . . . . . » | 150 |
| Totale L. | 2849 |

E col pubblicare questi doni la Direzione intende attestare a tutti i ricordati pietosi e generosi donatori la più sentita gratitudine.

Per la Direzione — *C. Grillenzoni.*

**Annunciamo** con piacere che la direzione della spedizione russo-italiana per l' Africa sarà data al nostro concittadino Gustavo Bianchi. Esplorerà regioni sconosciute tra il Niger e il Congo.

**Manicomio Provinciale.** — Nel mese di novembre fuvvi il seguente movimento:

Esistenti al primo novembre 272 - Entrati nel mese 13 - Totale 285.

Sortiti: guariti 10 - morti 7.

Rimasti al 30 novembre 268.

**Uno scialle.** — Un caporale del 1° granatieri ha rinvenuto ieri sera in via Garibaldi uno scialle da donna.

Chi l'avesse perduto potrà rivolgersi per il ricupero al locale Ufficio di P. S. ove l'onesto militare lo ha subito depositato.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 23 Decembre 1881

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Minori agli anni uno N. 0.

24 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Ravani Antonio fu Valentino con Balboni Rita di Antonio — Tassinari Cesare fu Eugenio Luigi con Gallerani Melania di

Angelo — Torboli Carlo di Luigi con Mangoni Antonietta di Francesco.

Botti Giuseppe di Gaetano con Ghelli Virginia fu Desiderio — Balboni Giuseppe di Giuseppe con Marvelli Maria di Antonio — Vaccari Cesare di Vincenzo con Poggi Virginia di Antonio — Vallesani Rino fu Giuseppe con Zambardi Rita di Luigi — Giazzi Francesco di Luigi con Terzi Luigia fu Francesco — Rietti Angelo fu Giacobbe con Brisi Drosilde di Samuele — Mayr ingegner Luigi fu Giuseppe con Pollettì Giuseppa fu Ferdinando — Conti Aquino fu Pietro con Bigoni Augusta di Giulio.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Cavicchi Adalgisa fu Paolo di Copomaro, d'anni 20, villica, nubile — Fiacca Angelo fu Mariano di Foss. S. Marco, d'anni 68, calzolaio, coniugato — Folchi Antonio fu Giuseppe di S. Luca, d'anni 51, facchino, coniugato — Remori Elisa fu Giorgio di Mesola, d'anni 43, stuiaia, ved.

Minori agli anni uno N. 4

25 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

26 Decembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

27 Decembre

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.a min.a — 2°,5 C |
| Alt. med. mm. 776,66 | » mass.a † 5, 7 » |
| Al liv. del mare 778,85 | » media † 1, 7 » |
| Umidità media: 73°, 9 | Venti dom. W |

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, brina

28 Decembre — Temp. minima † 0° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

28 Decembre ore 12 min. 5 sec. 18.

## TELEGRAMMI

*( Agenzia Stefani )*

*Roma* 27. — *Parigi* 27. — Il *Journal Officiel* ha un decreto che sopprime la direzione dei culti. Castagnary è incaricato di riorganizzarne l'amministrazione.

Il *Petit Journal* smentisce i dissensi tra il Gambetta, Waldechk e Rousseau.

Il *Parlament* approva completamente il decreto che rende l'insegnamento religioso facoltativo nei licei e nei collegi.

*Roma* 27. — A datare dal 1° gennaio si metteranno in corso in Italia le cartoline postali internazionali da cent. 10 e 20 con risposta pagata.

*Berlino* 27. — De Launay è giunto.

*Costantinopoli* 27. — Odonwau corrispondente del *Daily News* condannato a sei mesi di carcere per parole ingiuriose contro il sultano, fu amnistiato.

*Goletta* 26. — La colonna Logerot è rientrata il 21 corrente a Gabes: riparti per Sfax il 24 a sottomettere alcune tribù.

*Roma* 27. — Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che furono approvati i progetti Ogliastro-Agropoli, Agropoli-Rutino, Rutino-Vallo per la ferrovia Eboli-Reggio.

*Madrid* 27. — Il ministro delle finanze assicura che la conversione della rendita è bene avviata.

In una collisione alla ferrovia nord-ovest, stazione Branucias, vi furono parecchi morti e feriti.

**P. CAVALIERI Direttore responsabile.**

## Amministrazione Consorziale del IV.° Circondario Scoli

### Notificazione

Approvati dal Consiglio Provinciale il nuovo Statuto Organico, ed il Regolamento Disciplinare per l'Amministrazione di questo Consorzio, in conformità della legge sui Lavori Pubblici 20 Marzo 1865 n. 2248 Allegato F; e quindi omologati dal R. Prefetto con sua Nota 5 Dicembre 1881 num. 7480 Div. quarta, si fa luogo alla convocazione dell'Assemblea Generale degli Interessati nel Consorzio stesso, onde procedere alla formazione della nuova Rappresentanza di questa Amministrazione Consorziale, come è prescritto agli Articoli 60 e 61 del Titolo X *Disposizioni Transitorie.*

Perciò, dietro autorizzazione riportata dal prelodato R. Prefetto con foglio 13 corr. mese ed anno n. 7729; si invitano tutti li *possidenti interessati in questo Consorzio,* ad unirsi in Assemblea nel giorno di Lunedì 16 Gennajo p. v. 1882 ad un'ora pomeridiana nelle Sale della sua residenza sita nella Piazzetta Municipale n. 19, per la scelta legale della nuova Rappresentanza sopramenzionata; e qualora piacer possa all'Assemblea stessa, per devenire ancora all'atto facoltativo, di demandare le sue attribuzioni ad un Consiglio di Delegati da eleggersi a maggioranza relativa di voti, determinando la estensione del mandato, giusta il prescritto dell'articolo n. 9 Titolo II, e dell'articolo n. secondo Titolo III del mentovato Statuto. Avvertendosi però che qualora non fosse per intervenire al convocato il numero legale delli signori Consorziati, che dovrà essere di n. 639 sopra n. 1277 possidenti inscritti sui Campioni Consorziali; avrà effetto una seconda riunione generale nel giorno 23 del mese stesso di Gennajo all'ora stessa suindicata, nella quale sarà valida ogni deliberazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per la legalità del convocato, dovranno strettamente osservarsi le norme seguenti:

1. Non saranno ammessi a far parte dell'Assemblea, se non i possidenti inscritti sui Campioni di questo Consorzio.

Ogni possidente potrà farsi rappresentare da persona maggiorenne, la quale goda dei diritti civili, purchè sia premunita di procura Notarile. Il Mandatario non potrà disporre se non del voto del suo Mandante e del proprio, **qualora sia inscritto sui Campioni Consorziali**. I minori d'età e gli interdetti potranno venire rappresentati dalli rispettivi tutori e curatori. I corpi morali, dai loro Amministratori. Quanto agli analfabeti, ed a quelli che per fisica indisposizione non possono scrivere, è concesso dare la scheda a mezzo di altro possidente presente all'assemblea, cui competa il diritto alla votazione.

2. Ogni possidente ammesso al convocato, dovrà preventivamente ritirare dal Campioniere di quest'Amministrazione Consorziale, il certificato che comprovi la inscrizione del medesimo sui Campioni dei contribuenti la tassa scoli. Senza questo documento, nessuno potrà essere ammesso all'Assemblea.

3. L'elezione del Consiglio d'Amministrazione seguirà mediante scheda, la quale sarà consegnata da ciascun Elettore a chi presiederà l'Assemblea. Tale scheda deve contenere i nomi e cognomi di **Nove** possidenti interessati nel Consorzio; di questi, N. 3 devono possedere nel Comprensorio di S. Bianca; N. 3 in quello di Vigarano Mainarda; e N. 3 in quello di Manutenzione.

4. Qualora fosse per piacere all'Assemblea Generale nominare anche li Consiglieri Delegati, giusta il disposto dell'Art. 9 dello Statuto suddetto; la scelta avrà luogo mediante scheda da venir consegnata come al numero precedente. In essa devono scriversi i nomi e cognomi di **Diciotto** possidenti interessati i quali verranno scielti, quanto a N. 6 fra quelli che posseggono nel Riparto di S. Bianca; N. 6 che abbiano beni stabili in Vigarano Mainarda; N. 6 nel Comprensorio di Manutenzione. I Consiglieri che saranno eletti a far parte dell'Amministrazione Consorziale, non possono venire scielti a Consiglieri Delegati; nè questi per Consiglieri di Amministrazione.

5. Queglino i quali otterranno maggior numero di voti per essere Consiglieri d'Amministrazione, verranno proclamati a tali cariche dal Presidente dell'assemblea; a parità di suffraggi, l'anzianità sarà preferita. La stessa norma avrà luogo per la elezione dei Consiglieri Delegati.

6. Nelle Sale di quest'Amministrazione Consorziale a far principio col giorno 28 corr. mese fino a quello in cui è indetto il convocato, dalle ore 10 antim. alle 4 pomerid. di ciascun giorno, saranno ostensibili gli elenchi di tutti i possidenti eleggibili per la formazione della nuova Rappresentanza Consorziale, la quale sarà per subentrare all'attuale.

*Dalla Residenza dell'Amministrazione Consorziale Ferrara li 26 Dicembre* 1881.

IL PRESIDENTE
**Avv. Cav. Giuseppe M.° Rizzoni**

Segretario
*Dott. Francesco Borelli.*

## BANCA DI FERRARA

Approvata con R. Decreto 25 Maggio 1875
**CAPITALE SOCIALE L. 1,500,000**
SEDE IN FERRARA
*Via Cortevecchia, già degli Orefici N.* 23

**CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE**

**VARANO March. Comm. Don RODOLFO dei Duchi di Camerino Senatore del Regno - Presidente — TURCHI Cav. LUIGI - Vice-Presidente — DI BAGNO March. ALESSANDRO dei Conti Guidi - Segretario.**

*CONSIGLIERI*

BRONDI VINCENZO *della Ditta Giov. Battista Brondi* — GEISSER *Comm.* ULRICO *della Ditta U. Geisser e C. di Torino* — GROSSI EFREM *Banchiere* — GULINELLI *Conte* LUIGI — MAYR *Avv.* ADOLFO — PARESCHI *Dott.* GIUSEPPE.

*CENSORI*

CASOTTI FERDINANDO — DEVOTO ANTONIO — ZAVAGLIA MARIANO.

*DIRETTORE* — CARLO BONIS.

### OPERAZIONI DELLA BANCA

*Conti Correnti* — La Banca riceve in deposito qualunque somma non inferiore alle lire cento e corrisponde l'interesse del 3 1/2 0/0 annuo, capitalizzando gl'interessi al 30 Giugno e 31 Dicembre.

Il Correntista può disporre del suo avere mediante Chèques per:

*L.* 5000 *a vista - L.* 10000 *- con due giorni* di preavviso - e sino a *L.* 50000 *con cinque giorni* - Per somme maggiori da concertarsi colla Direzione.

*Libretti di Risparmio* — Su questi viene corrisposto l'interesse del 4 per 0/0 annuo, con facoltà al depositante di prelevare: sino a *L.* 500 *a vista - L.* 1000 *con due giorni* di preavviso - *L.* 5000 *con cinque giorni.* Si ricevono anche piccoli importi in tutti i giorni, meno i festivi, e anche su questi gl'interessi vengono capitalizzati al 30 Giugno e 31 Dicembre e sono netti da ogni ritenuta.

*Obbligazioni a scadenza fissa* — Per depositi vincolati da uno a tre mesi coll'interesse del 4 per 0/0, oltre questo termine interesse da convenirsi.

*Sconti ed Anticipazioni* — Sconta Cambiali ed Effetti Commerciali sopra qualunque Piazza d'Italia sino alla scadenza di sei mesi.

Fà anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Titoli privati, a scadenza di 3 mesi.

Il tasso di sconto viene fissato giornalmente.

*Depositi e Anticipazioni su Merci* — Si ricevono depositi di Merci nei propri Magazzeni in Ferrara ed al Ponte, verso tenue provvigione.

**Si fanno Anticipazioni sulle merci depositate al tasso e scadenza da convenirsi.**

*Acquisto, Vendita di Merci* — Acquista e vende prodotti Agricoli ed altre Merci tanto per conto proprio che per commissione.

*Operazioni diverse* — Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero. Riceve Valori in semplice custodia mediante provvigione annua.

Si incarica, verso tenue provvigione, del pagamento e della riscossione di Cedole (Coupons) si all'interno che all'estero, e della trasmissione ed esecuzione di Ordini alle principali Borse d'Italia.

Apre Crediti in Conto Corrente contro garanzia di Valori e Merci depositati.

Fa il servizio di Cassa gratuitamente ai Correntisti.

## Piante Esotiche

N. 77 - CORSO DELLA GIOVECCA - 77

**Delaville e Comp.** si pregiano render noto agli amatori di Orticoltura d'essere arrivati in questa illustre città con un gran deposito di **Piante e Fiori** per Saloni, Serre e Giardini, delle più belle e recenti varietà.

**Alberi Fruttiferi** dei più nuovi e rari e delle migliori qualità conosciute finora. — **Rose per vaso** e da piena terra rifiorenti varietà, (Extra) Bulbi e sementi di fiori, ecc.

Essendo la permanenza dei suddetti *Delaville e Comp.* in questa città di breve durata, invitano quelle persone che intendono approfittarne a sollecitare le ordinazioni. Si accettano e si eseguiscono contro assegno commissioni per la provincia

## Non più Tosse !

**PASTIGLIE**

*ANTIBRONCHITICHE*

DE-STEFANI

a base di vegetali semplici calmanti e pettorali.

*Sono d'un effetto sicuro contro le* **bronchiti, catarri raffreddori di petto e di testa, asma mal di gola, tosse convulsiva,** *ecc. Ogni raccomandazione è inutile.*

*Si vendono in Bologna presso* **Franchi Antonio** *(unico rappresentante per le provincie di Bologna, Ferrara e Romagne)* Via Farini 31.

*A Ferrara nella Farmacia* **Navarra**, *ad Imola* **Masse**, *a Lugo* **Fabri**, *a Cesena* **Giorgi e figli**, *a Ravenna* **Montanari**, *a Rimini* **Lognani e Borzatti**, *a Faenza*, **Pietro Botti**, *a Forlì* **Schiavi e Serafini**, *ed a Cento* **Masotti.**

**Prezzo Cent. 60 alla scatola**

*con istruzione*

NB. — Esigere come guarentigia la firma del preparatore sopra ogni scatola e istruzione.

## Pillole d'estratto di Coca

La preparazione della Coca fu per lunghi anni il segreto d'un farmacista spagnolo a Lima. Dopo la sua morte quel Governo acquistò nell'anno 1865 il segreto dall'erede di quel farmacista.

Questo specifico è composto di estratto di Coca della massima potenza e di alcune erbe indiane, che hanno un'influenza particolare sulle parti genitali virili. Sotto la denominazione « Stati d'indebolimento delle parti genitali virili non si comprende soltanto l'effettivo stato di indebolimento ossia, l'impotenza, bensì ancora quelle cagioni tutte che eventualmente possano produrre quella malattia.

Il prezzo di ogni scatola con 50 Pillole è di L. 4 franco di porto in tutto il regno contro vaglia postale.

Sei scatole L. 20 con istruzione.

Si vende in Ferrara alla Farmacia PERELLI Via Piazza Commercio.

(8)

## Non più Medicine

**PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

## REVALENTA ARABICA

**Guarisce radic. dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamenti, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 34** *anni d'invariabile successo.*

**Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.**

***Cura n.° 49,842.*** **— Madd. Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.**

***Cura n.° 46,260.*** **— Signor Roberst, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.**

***Cura n.° 49,522.*** **— Il Signor Bladuin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.**

**Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.**

**Prezzo della Revalenta naturale:**

In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

*Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.*

Casa **DU BARRY e C.°** (limited), *Via Tommaso Grossi, N.* 2 *Milano.*

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORE

**Ferrara** Filippo Navarra, farmacista Piazza del Commercio.

Premiato all'Esposizione di Milano fù il Profumiere Cesare Manetti di Firenze. I suoi Ceroni e l'acqua uso Colonia vennero riconosciuti superiori a tutti gli altri.

In Ferrara l'unico deposito degli articoli della Fabbrica Manetti è presso PISTELLI BARTOLUCCI.

## PASTIGLIE PETTORALI

**DALLA CHIARA**

(Vedi avviso 4. Pag.)